

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1877

egli pure che, per gli impiegati d'ordine, sarebbe necessario l'esame. Ed in questa parte io credo di dover rispondere quello che ho risposto all'onorevole Mancardi, ossia per gli impiegati d'ordine non si crede assolutamente necessario un esame, dal momento che vi sono articoli che stabiliscono degli esperimenti i quali suppliscono ad una prova pura e semplice di esame.

Io credo di avere in succinto risposto a tutte le obiezioni che sono state presentate intorno a quest'articolo, e credo di avere anche in qualche modo giustificata la Commissione che ha accettato in gran parte le disposizioni contenute nel progetto ministeriale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Non è che per dire una parola in risposta all'onorevole Pierantoni, il quale si è lamentato, se ho bene inteso, perchè io non ho risposto a tutte le sue obiezioni.

Ma veramente io credevo di avere già spiegato il mio pensiero preventivamente. Una di queste obiezioni consiste in ciò che le disposizioni di questa legge sono in certo modo in contraddizione coll'articolo dello Statuto che riguarda l'ammissibilità di tutti i cittadini ai pubblici impieghi.

Ma, onorevole Pierantoni, mi pare che sia evidente che la legge può e deve regolare questi diritti sanciti dallo Statuto. Tanto è vero, che l'articolo si esprime così: « Tutti i cittadini godono indistintamente i diritti civili e politici, » e noi sappiamo che una delle leggi fondamentali, la legge elettorale, pubblicata collo Statuto, ha pure limitato questi diritti politici.

Così per ciò che riguarda l'ammissibilità agli impieghi, chi può sostenere offeso lo Statuto perchè non tutti, precisamente tutti i cittadini non sono ammissibili agli impieghi, e perchè ci vogliono delle condizioni di idoneità?

Mi permetta adunque di dire che lo stabilire queste condizioni d'ammissibilità non reca offesa nessuna allo Statuto.

L'onorevole Pierantoni ha fatto un'altra osservazione sulle difficoltà che vi sono fra noi per ottenere la *licenza liceale* che sarebbe uno dei titoli di ammissibilità, una delle presunzioni d'idoneità richieste da questo progetto di legge.

Ma onorevole Pierantoni, domando io, anche votato come è questo progetto di legge, siccome questo non è un progetto di legge sulla pubblica istruzione, ma sull'idoneità dei pubblici funzionari ad entrare nella carriera degli impieghi, anche votato quest'articolo, il quale dice che gli aspiranti ad impieghi di ragioneria, per esempio, dovranno presentare il diploma di ragioniere, e quello della licenza liceale, se a voi parrà che la legge sull'inse-

gnamento renda troppo difficile l'ottenere la licenza liceale chi vi vieta di modificarla?

E questa legge una volta modificata, non porterebbe conseguenze funeste alla presente legge; sarebbe reso più facile l'ottenere il diploma di licenza liceale secondo la legge riformata, e questo sarebbe il nuovo titolo per essere ammesso nella carriera degli impieghi. Credo adunque che queste obiezioni non reggano.

MANCARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MANCARDI. Per un fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

MANCARDI. L'onorevole Lugli ha dichiarato di non accettare il mio emendamento concernente la costituzione fisica dell'impiegato.

Io mi permetto di osservare che non avrei se non se a riferirmi a quanto pochi momenti fa ha dichiarato l'onorevole presidente del Consiglio relativamente alla costituzione fisica.

L'onorevole Lugli poi dice che io ho stabilito la età di 36 anni.

Io questa età l'ho fissata per i sott'ufficiali che sono in condizioni particolari e non per gli aspiranti in genere.

Egli poi respinge la proposta per la prescrizione dell'esame agli aspiranti ad impieghi d'ordine.

PRESIDENTE. Ma questa è una censura, non è un fatto personale.

MANCARDI. L'onorevole Lugli per parte sua, mentre io limito l'età dei sott'ufficiali a 36 anni egli la lascia indeterminata per gli scrivani straordinari e sarà un bene per essi, ma non per l'amministrazione né per lo Stato.

Quanto agli esami per la carriera d'ordine il principio a cui si informa la legge qual è? Quello di togliere l'arbitrio ai capi di amministrazione.

Ora, come volete toglierlo questo arbitrio ad un capo di amministrazione se gli lasciate ampia facoltà di ammettere all'esperimento, chi meglio gli talenta?

PRESIDENTE. Onorevole Mancardi, questo non è fatto personale, è un secondo discorso.

MANCARDI. Per rispondere, all'onorevole Lugli.

PRESIDENTE. Il regolamento non permette che si possa parlare due volte sullo stesso argomento, salvo che per un fatto personale.

MANCARDI. Io non aveva stabilito l'età di 36 anni per gli aspiranti in genere, quindi dovevo rettificare l'asserzione.

PRESIDENTE. È una sua opinione, contro la quale altri oratori hanno parlato.

L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare.

CANZI. Io trovo che tra l'altro del Ministero e